

XLII (Vol. XLI) N. 6 (427)

GIUGNO 1954

zione in abbonamento postale - Gruppo III

# ARTE CRISTIANA

STA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LITURGICA



rasatura **Morbida**

CONCORSO  
A PREMI



Il nuovo rasoio Philips a doppia  
testa rade senza irritare la pelle,  
velocemente, in modo impeccabile.

**PHILIPS**

RASOI ELETTRICI

*trionfo della tecnica*



**A DOPPIA TESTA** è in vendita a L. 15.000

Concess. escl. per l'Italia: S.r.l. Mario Melchioni - P.za Castello 2 - Milano



**ANGELUS AUTOMATICO**

Unico nel suo genere, il comando sistema "MUFF" riproduce fedelmente l'azione del campanaro, ed il suono risulta naturale, squillante e perfetto. Mediante il comando "MUFF" si ha un migliore effetto sonoro - puntualità nel suono delle campane - sicurezza di funzionamento - assenza di pericoli robustezza e durata - minimo consumo di corrente - manovra semplicissima.

**Incastellature  
Armamenti in ferro  
per campane**



**Dott. Ing. R. LORENZI - MILANO**  
Via E. De Amicis n. 26 - Telefono n. 80.22.42

**VITTORIO REMUZZI**

SOCIETÀ PER AZIONI

MARMI - GRANITI - PIETRE

Sede centrale in

57, Via V. Ghislandi - **BERGAMO** - Telefono 51-40

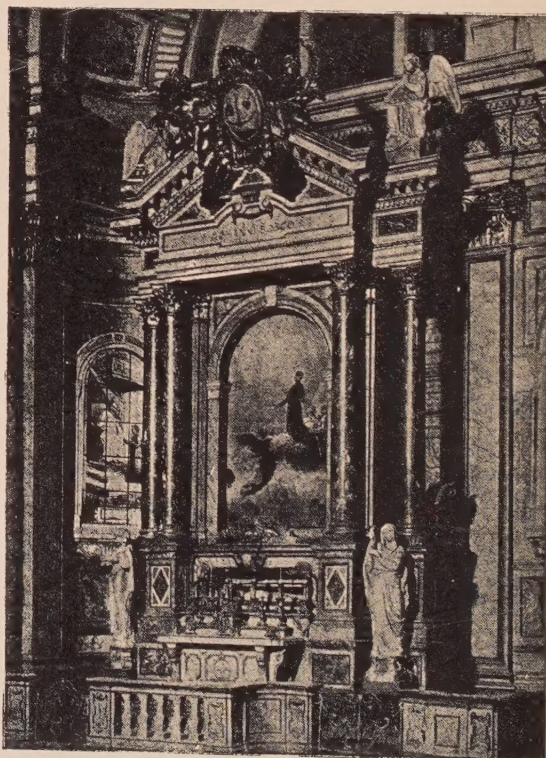
Ufficio in

15, Via Mazzini - **MILANO** - Telefono 890.846

SPECIALITÀ IN  
FORNITURE PER CHIESE

**ALTARI  
BALAUSTRE  
COLONNE  
PAVIMENTI**

**VASTO ASSORTIMENTO DI MARMI  
COLORATI DI PROPRIA PRODUZIONE**



Altare dedicato a S. Giovanni Bosco eseguito nella Basilica di  
"Maria Ausiliatrice" - Torino

## **Quarzite di Sanfront**

*Lastre per rivestimenti e per pavimenti - Giallo e grigio - Massima resistenza e durata - Grande efficacia decorativa*

## **Granitello lamellare del Piemonte**

*Lastre per rivestimenti e per pavimenti - Masselli - Cordonate - Gradini - Contorni*

## **Pietra Berrettina e Medolo di Calepio**

*Blocchetti squadrate a spacco e lavorati a punta, per costruzione e decorazione*

## **Cotto "Olona"**

*Elementi in cotto per rivestimento di facciate  
Tutta la terracotta per la decorazione nell'edilizia*

## **Mattonelle maiolicate di Vietri sul mare**

*Spennellate e decorate a mano su biscotto a mano  
Pavimenti, rivestimenti, pannelli*

## **Graticcio in cotto armato Stauss**

*. . . il miglior portatore di intonaco.*

---

Ufficio Centrale vendite: **MILANO** - Via Pacini N. 76 - Telefono N. 29.66.06



(Mosaico eseguito su cartone del Pitt. Martinotti)

a. m. d. di **s. sgorlon**  
mosaici artistici decorativi

**milano**

ufficio: via dei bossi, 10 (broletto) - tel. 89.85.69  
laboratorio-magazzino: v. tolmezzo, 18 - tel. 24.05.70

# AUTORADIO

INSTALLAZIONI  
RIPARAZIONI  
ASSISTENZA



**OLVARA**

MILANO

Via Legnano 24 - Telefono 635.103

# GIOVANNI FROSI

ARTICOLI RELIGIOSI

Spille - Medaglie smaltate  
Medaglie coniate - Anelli  
miniati e stampati - Distintivi  
per associazioni cattoliche,  
sportive e congressi - Targhe  
Quadretti in plastiche varie  
Catenine, Bracciali, ecc.

CROCEFISSI

**MILANO**

Via Magolda, 5 - Telefono 32.977

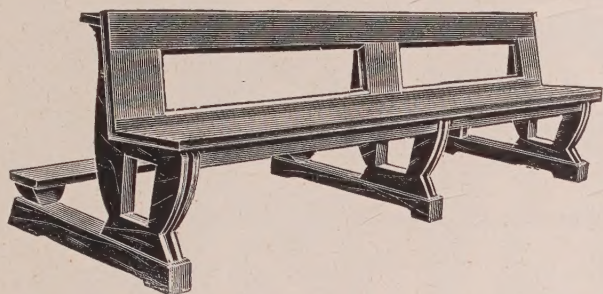
Trams. 19-25-26-29-30 • Abitazione Tel. 352.807

U.P.E.C. MILANO 150113

# SPINELLI SIRO S. p. A.

CARATE BRIANZA (Milano) - Telefono 99.358

*Stabilimenti in Brianza e nel Veneto, specializzati per la produzione di sedie in genere - poltrone per Cinema Teatri - mobili per Chiese - arredamenti scolastici.*



interpellandoci

invieremo gratis

catalogo e prezzi

**FORNITORI DELLE PIÙ IMPORTANTI CHIESE E SANTUARI D'ITALIA**

Fabbrica  
specializzata di  
grossi orologi da  
torre per Chiese

## Emilio Arrighi

MILANO - VIA CUSANI 9 - TEL. 807.382

Successore  
alla Ditta  
Cesare Fontana  
Casa fondata nel 1870

**CASSA DI  
RISPARMIO  
DELLE  
PROVINCIE  
LOMBARDE**  
FONDATA NEL 1823

*Milano*

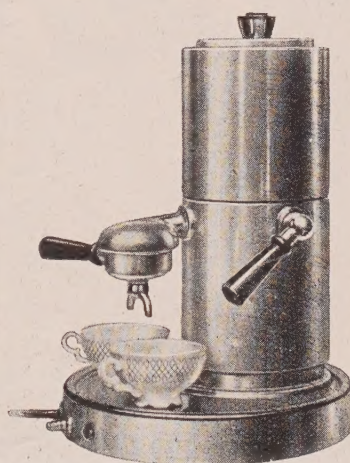
RISERVE 3.500.000.000  
DEPOSITI 180 MILIARDI  
226 DIPENDENZE

**CREDITO AGRARIO • CREDITO FONDIARIO  
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**

**Costruzioni Elettrodomestiche**

## AMA

DI ARDESI & C. Soc. Acc. Sempl.  
Via C. Imbonati 10 - Tel. 696.236



AI PICCOLI ESERCIZI DI CITTÀ E CAMPAGNA, CIRCOLI, COOPERATIVE, COMUNITÀ, ANCORA PRIVI DI MACCHINA DA CAFFÈ offriamo la possibilità di adeguarsi alle necessità più moderne. Con spesa modestissima, offriamo la ns/ piccola macchina per caffè istantanea A/98 o la più grande A/99, che metterà in grado di soddisfare egregiamente la Clientela.

**INDIPENDENZA IMPIANTO ACQUA** essendo le macchine munite di serbatoio autonomo.

**ISTANTANEITÀ DI PRODUZIONE** due caffè ogni 30 secondi.

**CONSUMO IRRISORIO DI CORRENTE ELETTRICA**, poiché di volta in volta si riscalda l'acqua necessaria ad 1 o 2 caffè.

**MASSIMA SEMPLICITÀ DI FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE**



DO CONVI  
MONTA  
1911  
ANA ARTE  
MILANO

MUNIFICENTIA MONTIS PIETATIS PARMA AD MCA

## GIUBILEO SACERDOTALE

È una tradizionale consuetudine della nostra Rivista partecipare alle gioiose vicende della famiglia di Redazione che contiamo con piacere quale espressione di riconoscenza verso chi si prodiga per essa.

Oggi Arte Cristiana fa partecipare tutti i suoi lettori della gioia che circonda il giubileo d'oro di sacerdozio del suo direttore Don Giacomo Bettoli architetto, direttore al tempo stesso della Scuola Beato Angelico e, come Mons. Polara, Superiore della omonima famiglia Religiosa che con tanta generosità lavora per la diffusione e la valorizzazione del nostro stato periodico.

In omaggio al loro Superiore i religiosi di quella Famiglia hanno aperto una *sottoscrizione* tra amici benefattori e ammiratori per raccogliere i fondi per la costruzione di una nuova ala della Casa Madre di Viale San Gignano, nella quale tra l'altro avrebbe prender posto la *nuova sede della nostra redazione*.

È quindi con vero interesse che raccomandiamo l'iniziativa della famiglia Beato Angelico a tutti i nostri abbonati e lettori. Le offerte si indirizzano a mezzo del nostro Conto Corrente alla Redazione della Rivista, «pro nuova Sede». L'elenco degli offerenti e delle relative offerte vien pubblicato sul nostro supplemento organico della Scuola Beato Angelico, incominciando dal prossimo numero.

## NOSTRA POLEMICA

La nostra polemica sulla architettura sacra e la finalità del tempio cristiano segna una battuta d'arresto prima delle conclusioni. Ci approfittiamo per portare a conoscenza dei lettori un importantissimo documento dell'episcopato tedesco; si tratta di direttive liturgiche è vero, ma il documento si apre con delle affermazioni di principio assai importanti sulle quali è bene che i lettori abbiano meditato.

## CHIESE MODERNE

Intanto continuiamo la nostra documentazione sulle moderne realizzazioni della sacra architettura; esse pure offriranno utili spunti al nostro studio. Questa volta presentiamo la diocesi di Bonn: ci piace far constatare la consonanza di queste chiese con i principi recentemente affermati dall'episcopato tedesco: dal nostro punto di vista (quello dell'arte liturgica) ciò vuol dire asserire: vuol dire che siamo su una buona strada.

# ARTE CRISTIANA

RIVISTA ILLUSTRATA D'ARTE LITURGICA A CURA  
DELLA SOCIETÀ AMICI DELL'ARTE CRISTIANA  
ASSOCIATA AL CENTRO DI AZIONE LITURGICA

Anno XLII

GIUGNO 1954

N. 6 (427)

## SOMMARIO

### PER IL GIUBILEO SACERDOTALE DEL NOSTRO DIRETTORE:

Lettera della Segreteria di Stato . . . . .	pag. 128
Una vita " Sprecata " . . . . .	" 129

### DOCUMENTI DEL MAGISTERO:

Direttive dell'episcopato tedesco per la costruzione delle chiese . . . . .	" 131
L'Arte Sacra nel pensiero del Vescovo di Novara . . . . .	" 133

### ARCHITETTURA SACRA ALBESE NEL DOPOGUERRA:

Nuove chiese nella diocesi di Alba (D. A. Stella) . . . . .	" 135
Un decennio di esperienza (Arch. G. O. Della Piana) 22 illustrazioni . . . . .	" 144

LA NUOVA CAPPELLA DEL COLLEGIO DI DESIO (V. Vigorelli) 2 illustr. . . . .	" 147
---	-------

INVITO ALLA MEDITAZIONE DEI VANGELI (R. Mischi de Volpi) 2 ill. . . . .	" 149
---	-------

### RASSEGNA DELLE RIVISTE

Fede e Arte . . . . .	" 134
-----------------------	-------

ABBONAMENTO ITALIA **L. 2000** - ESTERO **L. 3000** - FASCICOLO SEMPLICE **L. 220**  
Conto Corrente Postale N. 3/1137

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE MILANO (137)  
SCUOLA BEATO ANGELICO . VIALE S. GIMIGNANO, 19  
Telefono: Direz. e Amministr. 450.378 - Redazione 450-665

Supplemento bimestrale di "ARTE CRISTIANA", è "L'AMICO DELL'ARTE CRISTIANA",

**Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III**

Iscrizione al N. 485 del Registro della Cancelleria del Tribunale a' sensi dell'art. 5 della legge 8 febbraio 1948 N. 47  
Nihil obstat quominus imprimatur: Mons. PRANDONI - Imprimatur in Curia Arch. Mediolani: Can. J. SCHIAVINI Vic. Gen.  
Dirett. proprietario Don GIACOMO BETTOLI - Milano - 30 Giugno 1954 - Off. Graf. «Esperia» Milano - Via Messina 28A

In questo aspetto del suo lavoro nascosto (e quanto efficace per la vitalità della nostra istituzione!) la sua comparsa tra i collaboratori di Mons. Polvara costituì un necessario complemento, una tacita, ma convincente applicazione dei suoi insegnamenti, delle sue esortazioni.

Benchè divorato da uno zelo totale, incondizionato alla Gloria del Signore, in una sorprendente rettitudine di giustizia, Mons. Polvara era pur sempre un fondatore, e per tanto un uomo che lavora anche per il tempo, che vi lascia una traccia se non definitiva, certamente programmatica, destinata a rimanere, a tramandarsi nella istituzione. Benchè dotato di un temperamento quasi timido, di una umiltà fin quasi scontroso e repellente, Mons. Polvara non è tuttavia riuscito a sfuggire completamente al rumore che fu notevole attorno alla sua persona, grazie anche alle sue non comuni doti di artista e di maestro, nato come era alla creazione e al comando.

Il suo successore incarna pertanto per noi in modo più imitabile e più ordinario l'ideale della nostra missione: lavorare quasi completamente, se non addirittura unicamente per l'eternità, per i valori che restano oltre queste generazioni, intimo omaggio di dedizione amichevole al Signore degli eserciti, come chiusi in un colloquio senza testimoni, in cui il mondo entra solo con la sua incomprendione.

Non vorremmo insistere su questo che per noi è il lato più provvidenzialmente formativo del superiorato di Don Giacomo, per non mettere a disagio la sua modestia, ma poichè si tratta nello stesso tempo di illustrare la nota fondamentale della nostra vocazione ci soffermiamo su un paragone.

Pensavo, mentre si preparava questa festa di famiglia, quale sarebbe riuscito il 50° di Messa del nostro Superiore se egli avesse seguito la comune carriera per così dire del sacerdote in cura d'anime, in cui era già assai avviato allorchè venne a seppellirsi in questa istituzione.

Certo ad un'amato e venerato Parroco e prevosto, che ha visto nascere, ha battezzato, ha comunicato ed ha benedetto le nozze di gran parte dei suoi parrocchiani, non mancano neppure umane consolazioni e commoventi ricordi con molteplici attestati di riconoscenza nel giorno del suo giubileo sacerdotale. Per quanto difficile possa essere stato il suo ministero, egli in quel giorno ne gode i frutti, ne prova persino una anticipata riconoscenza. Il suo ricordo certamente rimarrà a lungo nei numerosi parrocchiani, e per sempre legato alla storia di un intero paese, in cui non ha mancato di avere una parte importante.

Ma dal momento che ha cambiato rotta lo stesso sacerdozio del nostro superiore è divenuto più interiore, più profondo, a diretto e quasi esclusivo contatto con Dio; non più se non eccezionalmente le soddisfazioni spirituali di pasquali pesche miraco-

lose, la messe Eucaristica di candide animuccie da prima comunione, la gloria di nuove famiglie edificate su un puro amore cristiano di giovani ardenti, ma il colloquio segreto col Dio d'amore per cui arde la fiamma della dedizione quotidiana alimentata dall'offerta di tante e tante disillusioni, di sforzi non compensati se non dalla gioia di offrirsi senza rimpianto.

Ci furono nella storia dell'umanità cataclismi universali che hanno cancellato in modo quasi totale le tracce di civiltà intere dalla faccia della terra, alle quali immensa moltitudine si era dedicata con vasto impiego di talenti materiali, intellettuali, morali. Sforzi giganteschi di intiere generazioni, di popoli nobili e generosi spazzati via come polvere. Noi non sappiamo se la nostra così detta civiltà contenga in sè buone speranze di continuità e di vita, o non serbi nel seno il germe micidiale della sua distruzione, sappiamo però di certo ch'essa non è un valore assoluto, solo la gloria di Dio, cui il mondo serve ed illustra sopravvive sempre a qualunque distruzione. Perchè dunque non occuparcene, non cercarla direttamente, al disopra e prima di tutto? Noi che siamo un'infima parte del genere umano, una piccola cellula del Santo corpo di Cristo che è la Chiesa, non saremo certo troppa cosa anche se dovessimo dimenticarci del mondo per interessarci solo della Casa di Dio. Ma una convinzione ci assilla che un esempio di totale dedizione alla Divina trascendenza attraverso l'apostolato dell'arte liturgica sia medicina salutare al nostro tempo. Per uscire dal circolo chiuso di un materialismo sottile spesso infiltratosi nella stessa tecnica dell'apostolato, bisogna che i ministri di Dio, bisogna che i cristiani, bisogna che l'umanità intera ricordi quell'atto prodigo compiuto da Maria di Betania e mediti il vaticinio di Gesù: « in verità vi dico dovunque sarà predicato questo vangelo... si parlerà di quanto essa ha fatto per me ».

Come Francesco risollevò la Chiesa del suo tempo dall'agiatezza di una vita mondana denudandosi dalle vesti paterne per sposare madonna povrtà, così oggi per liberare il mondo dal capestro di soffocanti preoccupazioni temporali bisogna presentargli una vita che solo la grandezza di Dio, l'infinita sua amabilità possa giustificare: una vita « spreca » come vaso d'unguento prezioso sparso sui piedi del Figlio di Dio.

Ideale impegnativo, vertiginoso dato il nostro esiguo numero, le nostre deboli forze, i nostri pochi talenti, la nostra poca virtù, ma tuttavia un impegno al quale non possiamo sottrarci da quando Iddio ci ha chiamati a viverlo.

Al nostro venerato Superiore, a tutti i membri della famiglia, agli amici, a collaboratori presenti ed assenti auguriamo e preghiamo dal Signore per la potente intercessione di Maria Santissima la grazia di compiere il ministero affidatoci dalla Divina Provvidenza.



GESÙ SIGNORE,  
CHE TI DEGNASTI PARTECIPARMI IL TUO  
SACERDOZIO ETERNO, TI RINGRAZIO. +

GESÙ REDENTORE,  
PERDONA LE MIE INFEDeltà E CONCEDI-  
MI SPAZIO DI FRUTTUOSA PENITENZA. +

GESÙ GIUDICE,  
DAMMI GUSTO DELLA TUA SANTA VOLONTÀ.


GESÙ GLORIOSO,  
SOSTIENIMI NEL DESIDERIO DELLA PATRIA  
CELESTE. + + + + +

SANTA MADRE DI DIO,  
MI RIFUGIO SOTTO LA TUA PROTEZIONE.

**DON GIACOMO BETTOLI**  
NEL CINQUANTESIMO DI SACERDOZIO

PARMA - S. MARIA BORGO TASCHIERI  
30 GIUGNO 1904

MILANO - SCUOLA BEATO ANGELICO  
4 GIUGNO 1954



Digitized by the Internet Archive  
in 2023

# DOCUMENTI DEL MAGISTERO:

## *1° Direttive dell'episcopato tedesco per la costruzione delle chiese*

Preparato da un questionario rivolto a tutti i vescovi della Germania il testo di queste direttive è stato fissato dopo molte riunioni di una apposita commissione liturgica, e contiene pertanto i punti acquisiti del movimento liturgico tedesco.

E' un po' umiliante constatare come in Italia si sia tanto lontani da una chiarezza di direttive tanto logiche e tanto equilibrate. Probabilmente la ragione fondamentale della posizione tanto arretrata del nostro paese sta nella indifferenza dell'episcopato al movimento liturgico, laddove invece all'estero è proprio diretto ed ingaggiato dagli eccellentissimi presuli. E' stato osservato per esempio che al Congresso internazionale di Lugano l'Italia presenziava con un piccolissima rappresentanza di Vescovi: quanti ne vedremo al prossimo convegno di Studi di Vicenza? Le passate esperienze del C.A.L. lasciano purtroppo poco a desiderare.

Delle direttive dell'episcopato tedesco diamo un testo riassunto che dobbiamo alla rivista *Art Sacré*:

### PRINCIPI

1. La Casa di Dio è un edificio consacrato. Indipendentemente dalla Eucaristia, Dio vi è presente in modo speciale. Il popolo di Dio vi si raduna:

- a) prima di tutto per assistere alla rinnovazione del Sacrificio redentore;
- b) per ricevere nei Sacramenti i frutti di questo Sacrificio;
- c) per ascoltare la parola di Dio;
- d) per adorare Gesù, presente nel Pane Eucaristico;
- e) per pregarvi personalmente al di fuori delle funzioni liturgiche.

2. La Casa di Dio non è solamente destinata alle assemblee liturgiche e paraliturgiche, ma è anche una casa di preghiera personale per i fedeli.

3. Questa destinazione essenziale della Casa di Dio le conferisce un valore inestimabile.

- a) essa è la « tenda » piantata da Dio per gli uomini (Apoc. 21, 3) ove il suo popolo lo può sempre trovare; essa è pure « la Casa del Pa-

dre » (Luca 16, 17); è il « palazzo reale » di Dio (Basilica).

b) La Casa di Dio è il luogo dove la Chiesa Corpo di Cristo, vien formata e si sviluppa. Essa è dunque il simbolo significativo del Corpo di Cristo.

c) La Casa di Dio è il luogo ove si anticipa l'unione definitiva di Dio con il suo popolo; è per questa ragione che la Chiesa è considerata come la Gerusalemme celeste in terra.

4. Se si tien conto di queste considerazioni si vede che la costruzione di una chiesa pone all'architetto molti problemi. Il Sacrificio della Messa domanda uno spazio tutto diverso di quello che si richiede per l'amministrazione del Sacramento del Battesimo e del Sacramento della Penitenza; si dica lo stesso per l'amministrazione degli altri Sacramenti e la predicazione della parola di Dio; il culto Eucaristico a sua volta pone delle nuove esigenze; lo stesso si dica da una parte della preghiera comune del popolo, dall'altra parte di quella privata.

Il compito dell'architetto sta nel trovare la soluzione che risponda alle differenti destinazioni della chiesa.

5. La differenza in particolare che esiste tra la liturgia romana e la bizantina dà luogo a due diverse concezioni dell'architettura occidentale da una parte e di quella orientale dall'altra.

6. La Casa di Dio deve rispondere alle aspirazioni dei fedeli di oggi. La Chiesa deve dunque essere costruita in modo che i fedeli vi si sentano attratti. Le più nobili tendenze dei cristiani contemporanei debbono esservi soddisfatte. Queste tendenze si riassumono nelle seguenti: a) un ardente bisogno di vita comunitaria; b) una vita vera senza finzione; c) una tendenza alla profondità evitando il superficialismo; d) un desiderio di progredire dalla periferia al centro che solo è essenziale; e) il desiderio di una luminosa chiarezza che permetterà d'abbracciare l'insieme della chiesa con un colpo d'occhio; f) l'ardente bramosia di tranquillità e di pace al di fuori dei rumori del mondo.

immagini. Per quante persone, che passan di continuo dinanzi a quei manifesti, avviene tale fenomeno?

In altre parole, non domandiamo ai fedeli l'impossibile.

Lo so: si protesta e a ragione contro le brutte cose, in particolare, contro le sdolcinate immagini che sono entrate in chiesa, dove ricevono culto di venerazione, poichè — si dice — anch'esse avviliscono il decoro del tempio. E' vero; e l'ordine è di eliminarle, sia pure con la dovuta misura e prudenza. Cerchiamo anche di sostituirle con figurazioni degne e stimoliamo gli artisti a saperne produrre. Ma non cadiamo dalla padella nella brace.

Non pretendiamo di mettere i fedeli, a modo d'esempio, dinanzi alla *via crucis* di Matisse, nella cappella di Vence, o alla *Crocifissione* di Lebrun, dicendo loro: — E ora elevatevi a Dio; pregate e diventate migliori.

Via... non scherziamo. Il sentimento religioso è cosa troppo seria per ridurlo all'esperimento dello strano, dell'assurdo e dell'impossibile.

E un'altra cosa mi preme dire: che vi sono in venerazione cose non belle davvero o, meglio, non davvero artistiche. Tuttavia sono amate e sono venerate al sommo. E' chiaro che tali sentimenti son provocati da altri fattori, che sono la tradizione, la pietà, l'abitudine e, perfino, il campanilismo. Per lo più sono immagini del Crocifisso o della Madonna. E si comprende facilmente come, nei secoli, l'amore sia passato prima dell'arte.

Questo per affermare che, nell'arte sacra, non dobbiamo coglier soltanto l'elemento puramente estetico. E' desiderabilissimo anche quello — e il nostro sforzo tende precisamente a tale mèta — ma saremmo nell'errore se riducevamo l'arte, come qualcuno vorrebbe insinuare, a semplice estetismo.

L'arte sacra è qualcosa di più e di meglio.

Con queste doverose riserve apriamo la II Biennale Novarese, perchè siamo più che mai convinti che gli artisti han da essere stimolati, incoraggiati, aiutati.

Qualche maligno ha mormorato che una volta non si facevano *mostre* e nasceva il capolavoro; ora, con tante mostre nascono... i mostri.

No: la strada non è sbagliata e ogni sacrificio in materia è commendevole.

Penso piuttosto che il nostro tempo non sia favorevole all'arte sacra, perchè è tempo di scetticismo, di dissipazione, di camarille, di divisioni, di eccessi. Manca la fede, la fede viva, condizione essenziale per dipingere e scolpire come Dio comanda.

Si mettano in mente gli artisti che, non proprio col seguire le stranezze dell'esistenzialismo, del surrealismo, del cubismo, dell'impressionismo, riusciranno a diventare artisti capaci d'arte religiosa: bisogna che rientrino in se stessi e partano dalle loro anime. Se saranno profondamente religiosi, diventeranno grandi nelle loro opere. Senza di ciò, il loro sarà un tecnicismo, puro o impuro tecnicismo.

Che non sia questa la vera malattia dell'arte sacra?

Troppo astrattismo, troppa filosofia, troppo studio, e mancanza di vocazione, di pietà, di ispirazione.

Il richiamo del Sant'Offizio, dopo le illuminate parole del regnante Pontefice nella Enciclica « Mediator

Dei », è venuto a proposito, per richiamare sulla retta via gli artisti che intendono servire la fede e la Chiesa.

E' evidente che noi non vogliamo discostarci neppure d'uno iota dalle venerande superiori direttive. E la cortese e intelligente relazione dei rappresentanti della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra in Italia, che abbiamo l'onore di pubblicare, ci sono buona garanzia del nostro preciso intendimento.

La Chiesa, del resto, non dà l'ostracismo a nessuno: richiama solo chi ha fede allo scopo sublime che è la gloria dell'Arte Sacra: aiutare i fedeli alla glorificazione di Dio e alla loro santificazione.

Metto qui una frase che il Vasari attribuisce all'Angelico: « Chi fa le cose di Cristo, con Cristo deve star sempre ».

Le parole si attagliano soprattutto a noi sacerdoti: guai a noi, se pretendiamo esercitare la nostra missione, senza stare con Cristo.

Ma anche gli artisti ci pensino su.

Di luce ce n'è tanta anche per loro.

† GILLA VINCENZO GREMIGNI

vescovo di Novara

## Rassegna delle Riviste

# F E D E E A R T E

Nel mese di maggio dell'Anno Mariano « Fede e Arte » la Rivista Internazionale della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra in Italia partecipa alla celebrazione mondiale del I Centenario del Dogma dell'Immacolata con uno scritto dell'Em.mo Card. Costantini che offre una stupenda documentazione artistica della devozione a Maria nei territori di Missione. Mentre la vecchia iconografia mariana missionaria riproduceva i modelli europei, da qualche decennio è sorta e si è mirabilmente sviluppata un'arte cristiana indigena, che nella raffigurazione della Vergine ha dato il meglio di se stessa, raggiungendo non di rado il capolavoro. Lo dimostra l'eccezionale abbondanza del materiale illustrativo del fascicolo, compiuta rassegna iconografica della Madonna Santissima quale l'hanno vista e riprodotta in pittura e scultura artisti di ogni terra di Missione, dall'Asia all'Africa all'America e all'Oceania.

La monografia del Cardinale si articola in quattro densi capitoli: 1) il progresso dell'azione missionaria e l'adozione dell'arte indigena; 2) Maria, la prima missionaria dopo Cristo; 3) Realtà storica ed etnologica in rapporto alla realtà e vita liturgica; 4) la nuova iconografia mariana nei diversi territori di Missione.

# Nuove chiese della diocesi di Alba

La storia religiosa dell'Albese, nella prima metà di questo secolo, è segnata da una trentina almeno di nuove chiese parrocchiali, grandi e piccole, oltre quelle restaurate, ingrandite, sussidiate di fabbricati per le opere.

Un attivo non indifferente, se si tiene conto che è frutto della fede e del sacrificio di una popolazione in massima parte rurale, distribuita in una zona quasi priva d'industrie, dove la proprietà è molto frazionata (150.000 abitanti su 1058 kmq), per un terzo nell'area economicamente depressa delle Langhe.

Di 136 parrocchie, quali conta la Diocesi, una decina appena raggiungono o superano i 3.000, oltre la metà sono inferiori ai 1.000 abitanti.

L'epoca d'oro per l'edilizia sacra dell'Albese fu il Settecento, che vide sorgere molte chiese e cappelle nel bel barocco piemontese, agile e adorno, mirabilmente funzionale per la vita liturgica della parrocchia. Ne è derivato un orientamento, un gusto che incide tutt'ora nelle moderne costruzioni.

L'Ottocento segna un periodo di stasi in questo settore; stasi dovuta ai rivolgimenti politici, alle lotte



Arch. G. O. Della Piana -  
Chiesa di Cossano Belbo - l'in-  
terno da un ingresso laterale  
(Foto Cometto)

scatenatesi contro la Chiesa, allo sforzo economico e militare cui si sottopose il Piemonte nelle guerre di indipendenza.

Negli anni intorno al 1870 la Diocesi fu mobilitata per il restauro della Cattedrale, che, sotto le direttive dell'Architetto vercellese Arborio Mella, fu portata all'attuale forma, di un gotico eclettico, conforme ai criteri romantici e astratti di quell'epoca.

Il Novecento si apre con nuovo fervore costruttivo, appena interrotto dalle due guerre. Le venti e più chiese nuove del primo trentennio accusano l'eclettismo di quegli anni, in cui architetti come Ceradini, Mesturino, G. Gallo progettavano in stile romanico, gotico, barocco, a richiesta dei committenti. Dal 1933 l'Arte sacra in Diocesi prende una direttiva nuova unitaria per opera del Vescovo Mons. Luigi M. Grassi († 1943), dotato d'intuito e gusto d'artista. Fu premura del Vescovo d'istituire la Commissione diocesana di Arte sacra, d'iniziare e svolgere personalmente il corso di storia dell'Arte ai chierici liceisti e di Arte sacra ai teologi; di segnare nelle visite pastorali le opere di pregio artistico e curare il restauro intelligente di quelle fatiscenti. Fu ancora il Vescovo Grassi a valorizzare ed assistere un giovane artista, l'Architetto Giovanni Oreste Della Piana di Alba, grazie al quale l'edilizia sacra in Diocesi prese un avvio decisamente moderno. Lo attestano le chiese di Camo e di Cossano Belbo, costruite tra il 1938-40 secondo criteri di assoluta funzionalità, coerenza stilistica, modernità di espressione, essenzialità e semplicità di mezzi.

#### LE NUOVE CHIESE

In meno di otto anni, dal 1946 al 1953, sorsero nell'Albese 10 nuove chiese: opera tutte dell'Architetto Della Piana: le parrocchiali di Gallo Grinzane, di Monchiero, di S. Gregorio e di S. Martino in Cherasco, di Vaccheria, di Vergne; la chiesa del Monastero nuovo delle suore Domenicane in Alba; le cappelle di Pocapaglia, Tre Stelle, Valle di Castelletto Uzzone. Notevoli ed anche radicali restauri ebbero nel frattempo altre chiese, o si arricchirono di edifici per le opere parrocchiali.

Per tutti questi lavori si ebbe una direzione artistica e tecnica dal centro ad opera dell'Autorità diocesana e della Commissione d'Arte Sacra, togliendo all'arbitrio dei committenti la progettazione e l'esecuzione delle opere. Il finanziamento venne organizzato sul piano parrocchiale, non disponendo il centro di risorse né trovandosi mecenati per soccorrere a tante spese.

Anche le nuove chiese, salvo tenui sussidi del Fondo Culti, si devono al concorso graduale e spontaneo delle buone popolazioni rurali. Piccole parrocchie, al-



Arch. G. D. Della Piana - Chiesa Parrocchiale di Cossano Belbo. L'esterno secondo il progetto.

cune di recente fondazione, tutte al di sotto dei mille abitanti. Questo va tenuto presente, per spiegarci i limiti rigorosi di spazialità e di economia, imposti al progettista, e il fatto che le opere siano tutt'ora in via di completamento. Nella presente rassegna mancano ad esse non pochi elementi essenziali, quali ad esempio la decorazione e gli edifici annessi, elementi necessari alla loro piena espressione e valutazione.

Tentiamo comunque una presentazione sommaria, a cominciare da quella di *Cossano Belbo*.

E' questa la prima opera di grande impegno costruita in Diocesi dall'Architetto della Piana e che portò alla decisiva affermazione del nuovo stile. Fu costruita sull'area stessa dell'antica parrocchiale secentesca, demolita. Restò solo il campanile, di cui fu prevista la trasformazione architettonica in armonia con la nuova costruzione. Rispetto all'antica, questa ebbe un'orientazione diametralmente opposta, onde aprirsi sulla vallata e sulla piazza principale del paese.

Si richiesero allo scopo lavori notevoli, per arginare le acque d'un torrente e creare un sagrato, previo trasporto di terra e murature di sostegno. La co-



Arch. G. O. Della Piana - Chiesa Parrocchiale di Gallo Grinzane presso Alba (Cuneo) - Esterno



Arch. G. O. Della Piana - Progetto dell'interno della stessa Chiesa di Gallo d'Alba con l'indicazione dello sviluppo della decorazione.

struzione nuova è in pietra arenaria locale, con elementi strutturali in cemento armato. La fronte principale dovrà essere eseguita in lastrame di pietra; quelle laterali, allo stato rustico, sono in attesa della intonacatura tipo Terranova.

L'interno presenta un aspetto di grandiosità e robustezza, per il notevole slancio dell'arco trionfale e l'architettura della navata e del transetto. Pur mancando ancora la decorazione iconografica dell'abside e dei due altari minori, conferiscono splendore all'interno i marmi che lo decorano, Botticino, rosso di Verona e di Trento, rosso porfirico. Recentemente fu costruito il Battistero con perfetta coerenza architettonica e una certa ricchezza di marmi e sculture in bronzo, onde rimettere in onore la dignità del fonte battesimale.

La pianta della chiesa, destinata ad una popolazione di 2.500 abitanti, presenta le seguenti dimensioni: mq. 594 di vuoto per pieno (superficie utile: mq. 300). Fu eseguita con criteri di assoluta economia, con ricupero del pietrame ricavato dall'antica parrocchiale. E' costata nel 1939-40 la somma di Lire 250.000.

La **nuova Parrocchiale di Gallo Grinzane**, costruita nel 1948-50 impose all'Architetto un problema non indifferente. Fin dal 1916 si era iniziata la costruzione d'una chiesa in questo nuovo borgo, distante 9 km. da Alba.

Tirati su i muri fino a oltre un metro, l'abside e il presbiterio fino al tetto, ci si fermò lì per mancanza di mezzi e di direttive. Fortuna, perchè il progetto era un vero pasticcio d'un banale eclettismo goticizzante.

Sulla struttura preesistente l'Architetto Della Piana fu incaricato di costruire la nuova chiesa. Egli trasformò l'abside poligonale in circolare e su di una parte delle fondazioni esistenti variò totalmente la pianta. Essa consta di unica navata e deambulatori, con altari minori terminali. La navata s'imposta su pilastri in muratura di mattoni e archi a pieno centro, portanti la copertura, formata da incavallature in cotto forato misto, a sostegno del soffitto in cotto pre-costruito.

L'interno, decorato da un bel soffitto a cassettoni in stucco, ha il respiro delle antiche basiliche, interpretato con gusto moderno, con schiettezza di sintesi.

per cui l'elemento strutturale, portante e portato assume valore decorativo. Di singolare splendore l'altare, in cipollino apuano e fantastico Arni, con onici del Circeo, montato su pavimento marmoreo in serpentino verde a tarsie. Dello stesso materiale pregevole, i due altari minori, l'ambone e la balaustra. La decorazione iconografica si limita esclusivamente alle pareti del semicattino absidale, in cui dovrà essere sviluppato, sopra alla zoccolatura, in cipollino apuano a macchia aperta, un ciclo di figurazioni illustrante il dogma dell'Immacolata.

Mancano, oltre la figurazione suddetta, la torre campanaria e un corpo annesso per sale di adunanze. Allo stato attuale dei lavori, l'opera è costata 12 milioni. (Totale superficie: vuoto per pieno mq. 550; superficie utile: mq. 315).

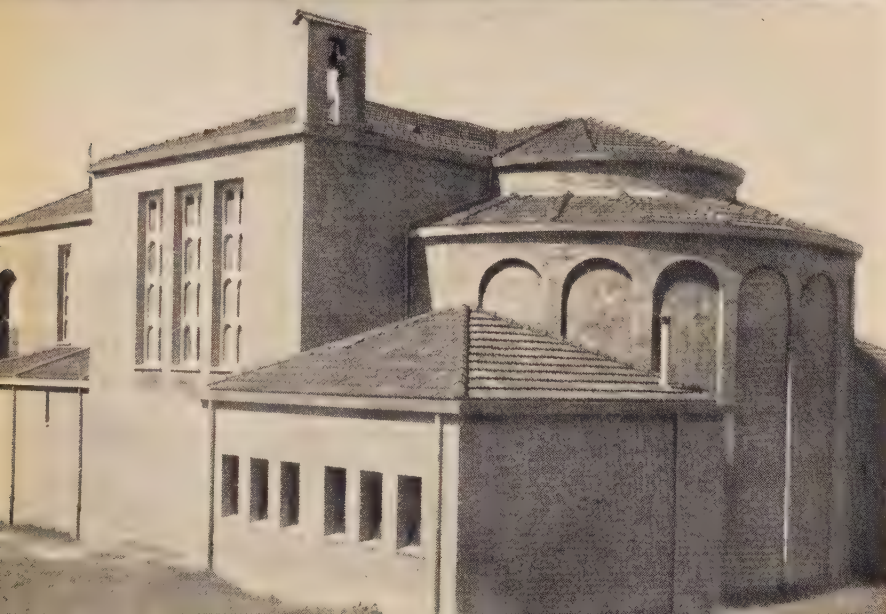
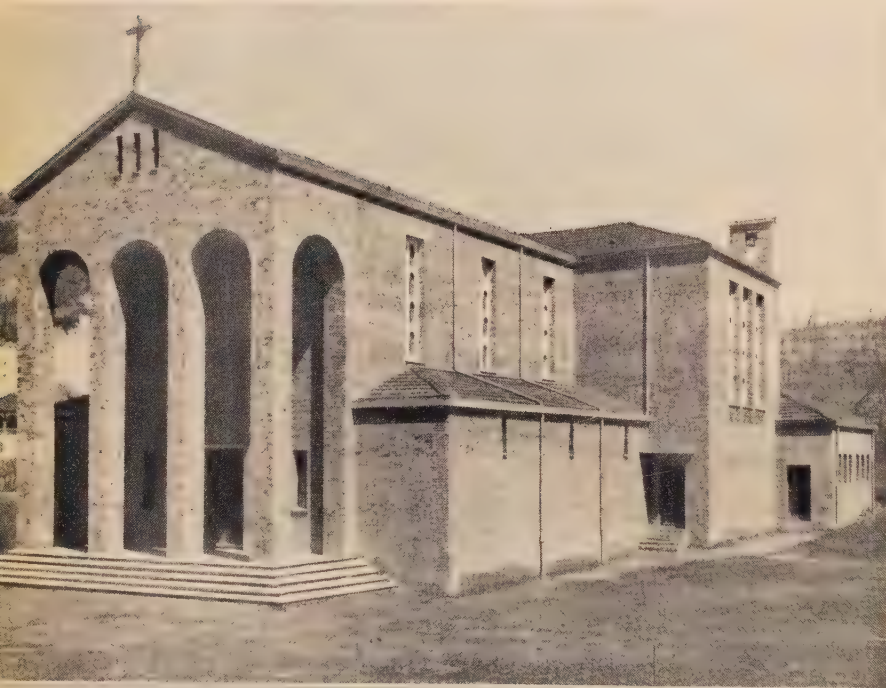
**Chiesa Parrocch. di Monchiero.** Fu costruita contemporaneamente alla precedente, dallo stesso Archi-

tetto, alle falde della collina su cui si erge il Santuario della Madonna del Rosario, l'antica parrocchiale.

La pianta è ad unica navata, con aperto transetto e deambulatori, destinati, questi ultimi, alla collocazione del battistero e delle penitenzierie.

Il presbiterio è inserito parte nel transetto e parte nell'abside semicircolare, integrata da un ambulacro aperto su cinque altissimi fornicci, traverso i quali si potrà contemplare la futura decorazione iconografica a grande ciclo di affreschi. (Superficie totale: vuoto per pieno: mq. 450; superficie utile fedeli: mq. 260).

Il ritmo curvilineo dei fornicci suddetti si svolge liberamente nell'esterno dell'abside e nel pronaio slanciato. All'interno questo ritmo ha l'effetto quasi d'un ciborio che corona l'altare maggiore. Il crocifisso bronzeo, dello scultore Musso di Torino, s'iscrive nell'arco centrale e segna il punto di convergenza dell'intera visuale.



Arch. G. O. Della Piana - due vedute esterne della chiesa parrocchiale di Monchiero: Sopra: la facciata, sotto: il complesso absidale (Foto Cometto - Torino).



I marmi dell'altare maggiore, dei minori e della balaustrata sono di paonazzetto ed onici del Circeo. Candelieri e tabernacolo furono eseguiti in bronzo dorato dalla ditta Mondino di Mondovì.

La felice disposizione planimetrica di questa chiesa offre massima visibilità dell'altare da ogni punto dell'interno. L'impiego della faesite porosa alla soffittatura, a cassettoni in legno, e l'intonacatura di materiale coibente ha determinato una acusticità perfetta.

**Le nuove Parrocchiali di S. Gregorio alla Piana di Cherasco e di S. Martino oltre il Tanaro.**

La cittadina di Cherasco attendeva da tempo la soluzione di un problema pastorale. Nel concentrico avevano sede tre parrocchie, due delle quali con popolazione dislocata quasi interamente nei borghi circostanti. Il Vescovo Mons. Grassi tagliò il nodo legando il concentrico all'antica parrocchia di S. Pietro e trasferendo la sede delle altre due parrocchie in mezzo alle popolazioni, di 500 anime rispettivamente, all'incirca. Ottenuto in dono il terreno necessario, fu incaricato l'Architetto Della Piana per il progetto del-

le nuove chiese ed opere annesse, costruite negli anni 1948-50.

La parrocchia di S. Gregorio ebbe il vanto di vedere ultimata la fabbrica della chiesa, il campanile e la casa canonica in breve volgere di tempo, mentre la parrocchia di S. Martino poté compiere soltanto la chiesa e la casa canonica.

Ambedue, per quanto affini, differiscono nella loro impostazione architettonica: la prima con la fronte a massa compatta, dal coronamento orizzontale, forata da unico portale in travertino romano e da soprastante rosone.

L'interno, informato ad una estrema semplicità di mezzi, è coperto da un soffitto ligneo a cassettoni, mentre le fronti esterne sono rivestite a paramento di mattoni rientranti, con vibrazioni chiaroscurali.

La seconda si apre in facciata su di un pronaio paladiano e, nell'interno, riserva una delle più originali soluzioni architettoniche: un ritmo ternario di alti fornicci che avvolge da tre lati l'intero presbiterio. Peccato che ragioni pratiche abbiano indotto a tagliare, con due tribune laterali, lo slancio verticale di

questi fornici, che concludono mirabilmente il santuario. Originale il soffitto a voltine, disposte in senso longitudinale e sorrette dalle catene delle capriate, per tutto il tratto della navata centrale, con bell'effetto di ariosità e spirituale elevazione.

La decorazione può dirsi completa, nella chiesa di S. Gregorio, coll'affresco absidale del Politi rappresentante Cristo Re con la teoria dei Santi protettori. Per quella di S. Martino ancora si attende analoga ma più espressiva raffigurazione: il Cristo glorioso che mostra a S. Martino la veste avuta in dono, come segno dell'alto valore che acquista ogni opera buona fatta per amore di Dio. «Qualunque cosa abbiate fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avrete fatta a me».

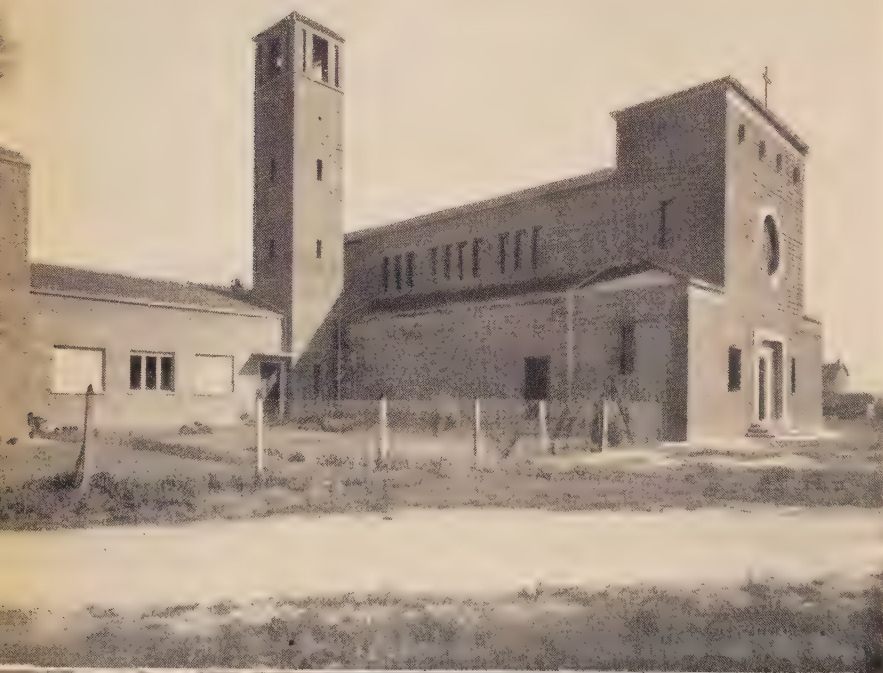
Anche per queste chiese fu contenuta la spesa nei minimi termini: 12 milioni la prima, 10 milioni la seconda circa, allo stato attuale dei lavori (1).

#### *Chiesa parrocchiale di Vaccheria.*

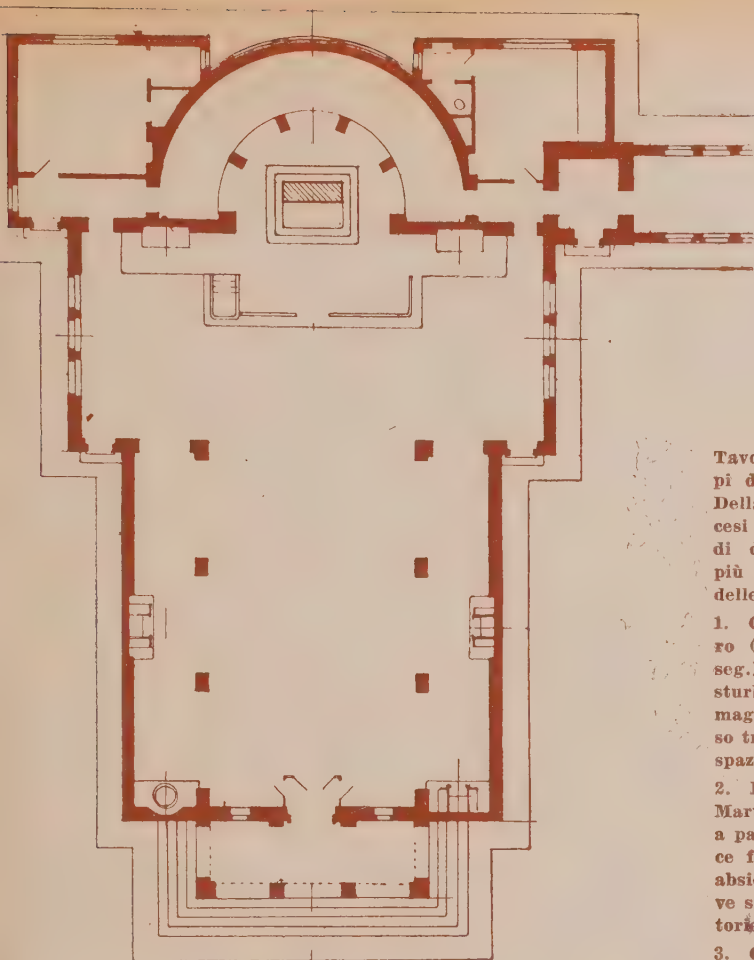
Fu creta nell'anno 1951-52 per una parrocchia di recente costituzione, a quattro chilometri dalla città di Alba, tra la collina di Guarene ed il Tanaro. Il progetto, dello stesso architetto Della Piana, consta di tre corpi di fabbrica: la chiesa col campanile, la casa canonica e aule catechistiche, il salone parrocchiale. Esiste per ora soltanto la chiesa e un tratto della torre campanaria.

L'esterno, a paramento di mattone rosso vivo, presenta una struttura logica e compatta. Il pronao, i corpi laterali per il deambulatorio, altari minori e penitenzierie, si prolungano tutt'intorno, creando spazi utili ai lati del presbiterio, per la sacrestia, saletta di adunanze, ripostiglio: una cintura perimetrale da cui s'eleva il corpo della chiesa.

L'interno ha un respiro spaziale che ingigantisce allo sguardo la pianta e l'ampiezza dell'edificio. Effetto



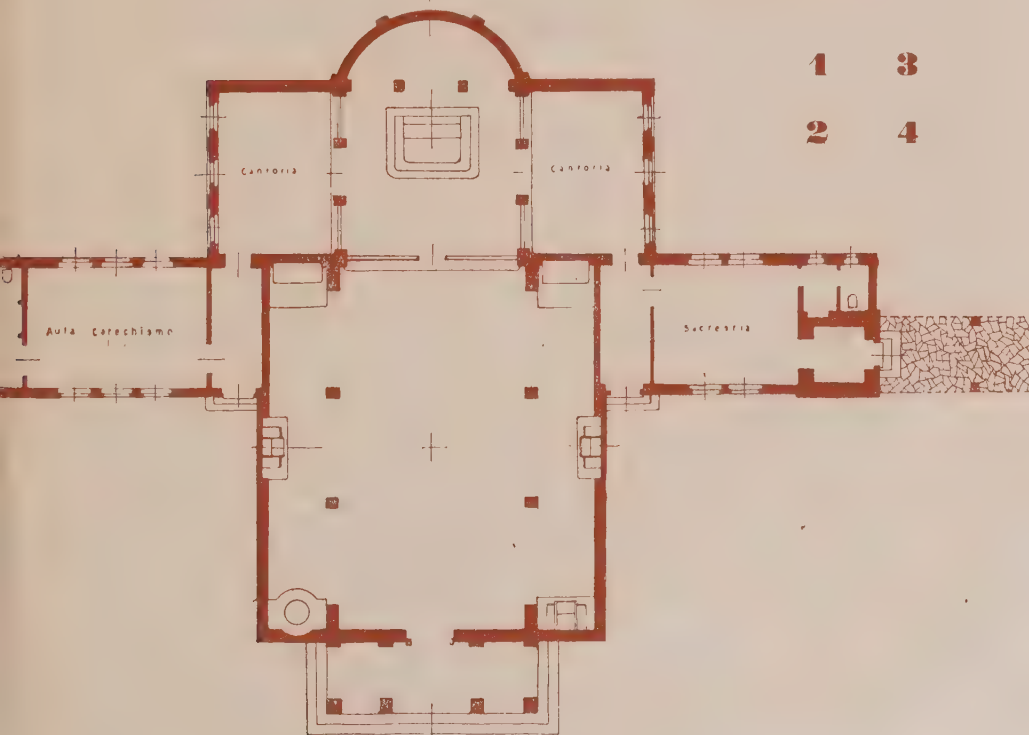
Arch. G. O. Della Piana: veduta esterna della Chiesa di S. Gregorio di Cherasco (Cuneo) e annesse opere parrocchiali - Sotto: una veduta dell'interno con la decorazione absidale di Politi raffigurante Cristo re e i santi protettori della parrocchia (Foto Cometto).



SCALA GENERALE  
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 METRI

Tavola comparata dei principali tipi di piante ideate dall'architetto Della Piana per le chiese della diocesi di Alba. Si osservi la logicità di disposizione delle varie parti più o meno costante nella varietà delle dimensioni.

1. Chiesa parrocchiale di Monchiero (v. illustrazioni a pagg. 138 e seg.). Gli altari sussidiari non disturbano la preminenza di quello maggiore e sono ricavati nello stesso transetto senza frazionamento di spazio.
2. La chiesa parrocchiale di S. Martino di Cherasco (illustrazione a pagg. 141. Caratteristico il triplice fornice che incornicia la conca absidale. In questa e nelle successive si noti la disposizione delle cantorie ai lati del presbitero.
3. Chiesa parrocchiale di Vaccheria di Guarene.
4. Chiesa parrocchiale di Vergne di Barolo.



1 3  
2 4

1. Atrio.
2. Navata.
3. Santuario.
4. Deambulatori.
5. Ingressi.
6. Cantorie.
7. Aula.
8. Ripostiglio.
9. Sacrestia.
10. Battistero.
11. Ripostiglio.



Arch. G. O. Della Piana - Interno della chiesa parrocchiale di S. Martino nella piana di Cherasco (Cuneo).



questo prodotto, oltre che dallo slancio verticale dell'unica navata, anche dal soffitto a cassettoni rettangolari in cotto forato misto, prolungato nel presbiterio e nell'abside.

Il santuario è impreziosito da un tappeto marmoreo di bronzetto sul quale si staglia l'altare, a massa monolitica, rivestito in onice del Marocco sui quattro lati. Sull'alto catino absidale è previsto fino all'altezza di 4 metri un tendaggio vellutato, che concluda il Sancta Sanctorum.

Stagliata sul fondo della parete, la Vergine in gloria, ostensorio vivente del Cristo Salvatore. Pur mancando la decorazione, anzi perfino la tinteggiatura, le vetrate opalescenti conferiscono di giorno vera sugge-

stività e, altrettanto di notte l'illuminazione indiretta del santuario. (La superficie totale è di mq. 500 vuoto per pieno, utile mq. 192 per i fedeli).

La spesa complessiva, allo stato attuale, si aggira sui 12 milioni.

#### *Chiesa parrocchiale di Vergne (Barolo)*

Non sono passati 70 anni dacchè venne eretta la chiesa di questa piccola parrocchia, e già s'era resa necessaria la demolizione, causa la natura instabile del terreno su cui venne fondata. D'altra parte era una povera cosa, senza un'idea architettonica. L'architetto Della Piana riprese qui ampliando lo schema architettonico della precedente chiesa di Vaccheria, ma con nuove e originali soluzioni, specialmente nell'in-



in questa pagina: Arch. G. O. Della Piana: Chiesa parrocchiale di Vaccheria di Guarene: Sopra: Interno allo stato attuale. Sotto: veduta esterna della sola chiesa (Foto Cometto).

terno. La sopraelevazione dell'abside, rispetto al corpo dell'unica navata, conferisce valore spaziale al complesso della fabbrica. Specialmente le pareti interne dell'abside assumono un ampio respiro e presentano un campo aperto alla figurazione iconografica. La parte inferiore dell'abside, a pianta semicircolare, è riservata per le sacrestie e aule del catechismo. L'altare consta di due blocchi monolitici di marmo perlato di Sicilia, mentre il pluteo, che lo circonda sui tre lati conclusi, è di marmo bronzetto. L'intera pavimentazione è di cotto ceramicato policromo.

La spesa a tutt'ora ammonta sui 14 milioni di lire.

Superficie totale per pieno: mq. 372, superficie utile per i fedeli mq. 130.

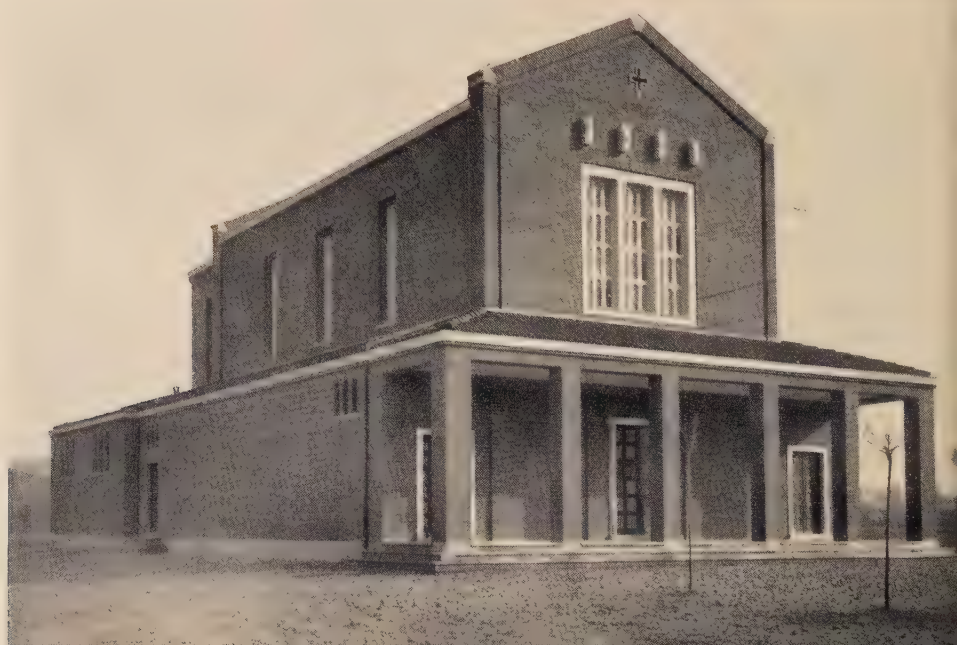
***La chiesa del nuovo Monastero della B. Margherita di Savoia in Alba.***

Sorge sulla collina sud-est, a dolce declivio verso la città di Alba.

Consta di una cappella di mq. 120 di superficie utile con attiguo coro assai ampio, destinato alle suore domenicane di clausura. Opera informata ad una particolare concezione artistica, d'impronta moderna, in cui aleggia un respiro di alta spiritualità.

La fronte esterna, prospiciente la strada provinciale, ha un volto umile e severo al tempo stesso. Sull'unica transenna del corpo centrale si staglia la croce in travertino, mentre gli avancorpi laterali, uniti con cancellate in ferro, concludono, quale recinto claustrale, l'ingresso.

L'interno s'innalza a ritmico motivo, quasi di braccia levate e di mani congiunte in preghiera. I tre fornicci con transenna lignea che separano la cappella dal coro, le quattro alte pareti che s'inarcano nel soffitto carenato, appena chiaroscurate da prezioso intonaco litamianto assorbente acustico; le finestrelle centinate, distribuite ritmicamente a gruppi di nove, con vetri opalescenti dalla luce calda e discreta, ogni elemento architettonico e decorativo appare qui rigorosamente studiato per conferire all'ambiente un senso di suggestività e di estasi contemplativa. Icona dell'altare resta il grande Crocifisso bronzeo, opera dello scultore



Arch. G. O. Della Piana: Chiesa di Vergne di Barolo (Cuneo) l'interno con le voltine a botte trasversali in struttura mista (Foto Cometto).



Musso, stagliato sulla transenna del fornice centrale. Particolare splendore è riservato all'altare di marmo perlato di Sicilia, con pavimento e pluteo in bronzo zetto, candelieri e tabernacolo in bronzo dorato.

***Progetto della nuova chiesa parrocchiale al Borgo Piave di Alba.***

È questa l'opera maggiore, tra quelle recentemente progettate e costruite dall'architetto Della Piana in diocesi di Alba.

Consta di un'area di mq. 6.340, delimitata da tre strade e da una vasta piazza, in conformità al nuovo piano regolatore della città.

Il complesso degli edifici progettati comprende: la chiesa parrocchiale per una popolazione di 5.000 abitanti circa, con sottostante cripta e salone parrocchiale; un edificio per le varie opere, la casa canonica e la torre campanaria.

La chiesa consta di un pronao, di due corpi laterali per ambulatori, battistero, cappelle minori, penitenzierie; di una vasta navata col presbiterio fiancheggiato dalle cantorie e spazi riservati al pubblico maschile. Costruzione leggera, progettata con strutture portanti di cemento armato e copertura a volta in cotto forato misto a spinta eliminata. L'estradosso della grande

volta va ricoperto da un manto in lamina di alluminio.

L'edificio è strutturalmente informato a moderni criteri costruttivi di ampio respiro, rispondente a rigorosi criteri liturgici e pastorali. Una peculiarità di quest'opera è l'impostazione decorativa iconografica sul grande fregio della navata, ove è previsto un ciclo pittorico in affresco, illustrante, attraverso scene evangeliche, la regalità di Cristo, cui è dedicata la nuova chiesa.

Crediamo con questa rassegna di aver illustrato un complesso di opere che, pur nell'umiltà dei temi e nell'attuale incompiutezza s'impongono all'ammirazione dei nostri fedeli e di quanti visitano le nostre contrade.

Quale membro della Commissione diocesana d'Arte sacra debbo attestare che fino a ieri era generale presso di noi la prevenzione nei riguardi dell'arte moderna, particolarmente nel campo del sacro. Oggi, di fronte a queste realizzazioni, sono cadute resistenze e preconcetti, tanto queste opere nella loro semplicità, equilibrio e coerenza hanno convinto e creato un gusto dal quale non si potrà più recedere. La via ci sembra aperta per nuove e più geniali realizzazioni.

Sac. Dott. ANGELO STELLA

# Un decennio di esperienze nell'architettura sacra moderna

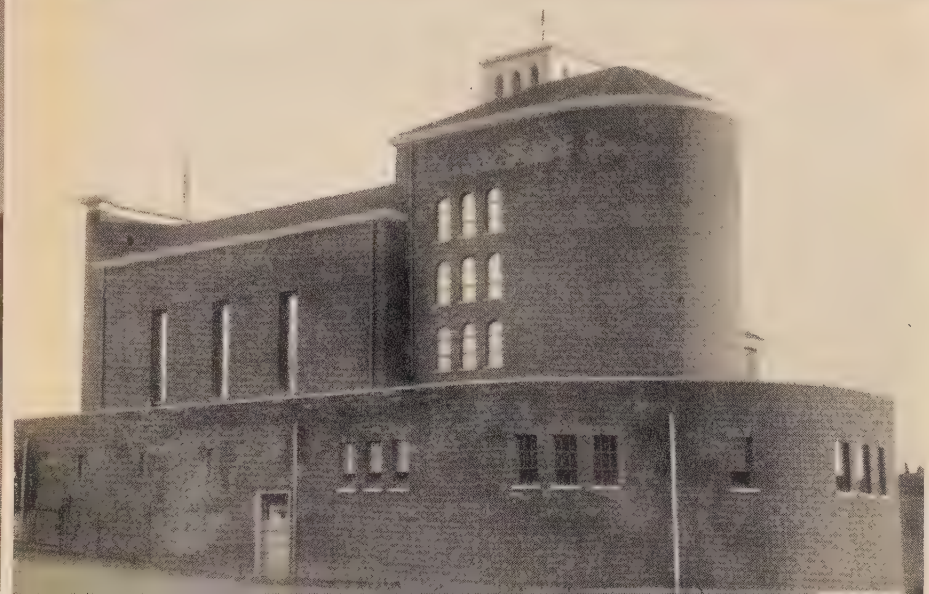
Il gruppo delle dodici chiese — chiese parrocchiali, cappelle campestri, chiese conventuali — da noi costruite fra il 1940 ed il 1953 nella diocesi di Alba, costituisce l'espressione tangibile della volontà del compianto Vescovo Mons. Grassi, cultore ed animatore delle arti plastiche e figurative a servizio della Chiesa.

Si tratta di costruzioni di nuove chiese per piccoli centri rurali della Langa e della valle del Tanaro, nei primi dei quali predomina l'impiego della pietra locale arenaria, mentre nei secondi è largamente usato

il cotto. Affinità, comunque, di usi, di costumi, di tradizioni di gusto.

Il tema non poteva essere concepito se non con determinate forme le quali affermassero la sensibilità artistica del nostro tempo: tempo di ricerche e di conquiste tecniche, strettamente informate allo spirito della Liturgia Cattolica, all'esaltazione del pensiero cristiano, come espressione viva e sincera dell'anima nostra, come naturale sviluppo delle « buone e venerande tradizioni ».

Non era quindi concepibile pensare ad esibizioni-



Arch. G. . Della Piana: due prospetti esterni della Chiesa di Vergne di Barolo con la caratteristica semplificazione di volumi su due registri. Sopra: foto Cometto).



Arch. G. O. Della Piana: la cappella del Monastero delle Suore Domenicane « Beata Margherita di Savoia » in Alba. (Foto Cometto).

smi tecnicistici, fini a se stessi, costosi e di difficile attuazione pratica, che esigessero l'opera di maestranze particolarmente capaci ed attrezzate. Bisognava svolgere codesto altissimo tema del tempio di Dio con umiltà, facendo uso dei mezzi più semplici, cercando di eliminare le difficoltà di ordine tecnico-costruttivo e, soprattutto d'ordine economico.

Sono nate, così, codeste opere in breve volgere di tempo: opere, purtroppo, per la maggior parte incomplete. Nelle quali, se non altro, si rivela il nostro dramma interiore attraverso l'ansia di un nuovo linguaggio il quale dica, a chi verrà dopo di noi, quanto grande è stato il nostro tormento e la nostra passione auspicante una moderna evoluzione dell'architettura sacra piemontese.

Nostro intendimento, fra tanta povertà di mezzi finanziari, era quello di esprimere, con linguaggio di sintesi, il senso del « grande », anche nelle opere di piccole proporzioni e con impiego di mezzi minimi;

assommando l'espressione della semplicità con la nobiltà e purezza di forme, l'essenzialità degli elementi costitutivi con il senso liturgico, assoggettando, insomma, la tecnica alle superiori esigenze dello spirito.

Dalla chiesa parrocchiale di Cossano Belbo a quella di Gallo di Grinzane Cavour e di Monchiero è trascorso circa un decennio. Nel quale, qualcosa di diverso e di nuovo parve maturare, senza preoccupazioni di ricerche del « nuovo per il nuovo », senza scosse, nè turbamenti o pentimenti.

Tra le due chiese, erette nei dintorni della città di Cherasco, fra il 1948 ed il 1950; tra quella di Vaccheria e quella di Vergne, costruite ambedue fra il 1951 ed il 1953, si avverte una certa evoluzione di gusto ed anche una certa maturazione di concetti, quale punto di arrivo di un determinato schema compositivo architettonico nel quale si rileva quella ansiosa ricerca verso la conquista di forme più pure e più semplici con spiccata tendenza all'affermazione di più larghe masse chiaroscurali, di più ampie zone di riposo, aidute dalla ricerca di effetti di luce indiretta, di giochi a raccordo di curve planimetriche e



Arch. G. O. Della Piana:  
progetto della erigenda  
parrocchiale di Cristo Re  
in Alba. - Interno ed ester-  
no. (Foto Agnelli - Alba).

di volume, del colore locale attraverso l'impiego del cotto a vista.

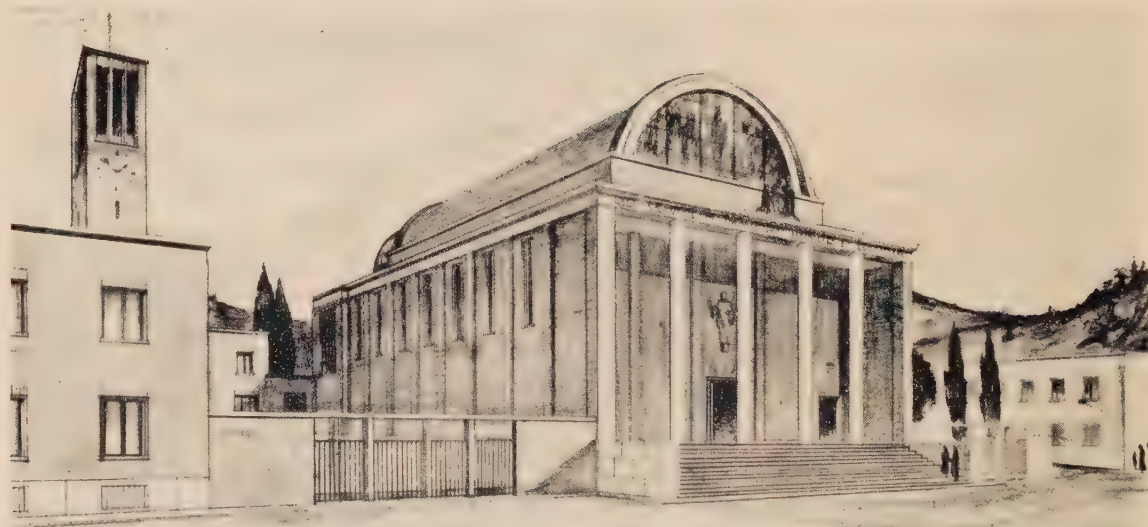
Una tendenza, poi, che diventa una necessità inseparabile, a complemento e ad integrazione dei valori plastici architettonici, è determinata soprattutto dalla necessità di affidare un particolare valore alla figurazione iconografica, quale unico ed essenziale elemento decorativo che si richiama alle antiche forme di arte per le quali il tempio di Dio non era che un libro aperto illustrante, dal punto di vista didascalico, la divina ed umana vicenda dell'antico e del nuovo Testamento.

E poichè la tecnica ed il gusto moderno consentono l'attuazione pratica di codesti concetti decorativi, intesi in funzione architettonica, è stata nostra aspirazione il ritornare a donare alle ampie pareti del tempio il respiro di un grande affresco od il fulgore di un mosaico figurativo, stagliato sul fondo unito della parete stessa.

Architettura sacra, dunque, che vive di unità ed essenzialità di elementi costitutivi organici, integrata dal contributo decorativo della iconografia figurativa, ove pittura scultura e musica concorrono alla esaltazione del concetto informatore dell'opera architettonica intesa a far rivivere, meno indegnamente, l'eterno poema di bellezza, il dramma umano e divino del mistero cristiano.

Riteniamo, con questo complesso di opere di aver concluso un ciclo architettonico, l'esperienza del quale ci ha avviati ad affrontare e risolvere nuovi e più originali problemi di impostazione architettonica che oggi — e non prima — il clero ed il popolo delle nostre terre piemontesi è ormai disposto a comprendere ed accettare.

Arch. GIOV. ORESTE DELLA PIANA



# La nuova cappella del collegio di Desio

## (Milano)

Negli istituti di educazione retti da congregazioni religiose o da sacerdoti diocesani, non manca mai, come è logico e doveroso un ambiente sufficientemente vasto adibito a cappella per le funzioni religiose quotidiane.

Il più delle volte, purtroppo, tale ambiente è ricavato alla meglio nel reticolo strutturale generale dell'edificio, non studiato direttamente fin da principio come architettura autonoma, funzionalmente caratterizzata. Nella quasi totalità dei casi infatti queste cappelle solitamente capaci di alcune centinaia di posti (tutti con inginocchiatoi e panca), tali cioè da superare la dimensione di certe piccole chiese parrocchiali, sono tuttavia prive di un esterno architettonico, mentre internamente, nelle proporzioni generali specie degli alzati e più ancora nelle piante rivelano la dipendenza dalla maglia architettonica in cui si inseriscono senza soluzione di continuità e con perfetto mimetismo.

Non mancano perfino dei casi in cui la cappella è poco più di un'aula come tutte le altre riservata, anziché alla scuola o allo studio, alla preghiera. Anche questo è un segno dei tempi. Tempi non stiamo a discutere se migliori o peggiori, comunque certamente diversi da quelli in cui una basilica di S. Marco a Venezia, una certosa di Pavia venivano erette rispettivamente come cappella dei Dogi e chiesa Ducale.

Certo le nostre istituzioni hanno oggi una familiarità con Signore quale gli altri secoli non conobbero mai. Lascio a voi giudicare se questo è un progresso sotto tutti gli aspetti.

Il fenomeno è comunque tanto più specioso se si confronta l'ubicazione del luogo di culto, per esempio in una città come Milano, quale essa si verifica nei complessi assistenziali profani (si veda l'Ospedale del Perdono sia alla Ca' Granda - sec. XV - sia a Niguarda - sec. XX - il Pio Albergo Trivulzio - sec.

Trento Longaretti : decorazione absidale nella nuova Cappella del Collegio Arcivescovile di Desio. Realizzazione Sgorlon - Milano.





Veduta d'insieme della nuova Cappella del Collegio di Desio (Milano) - Architettura dell'ing. Stucchi.

XX - il ricovero degli inabili al lavoro - questo però, prima che l'amministrazione socialista dell'E. C. A. avesse a trascurare la riedificazione della chiesa tuttora rimasta allo stato di bombardata - ecc) e quale invece si ritrova in certi istituti religiosi cittadini assistenziali o educativi, che per carità fraterna evitiamo di citare.

Nella nuova cappella del collegio arcivescovile di Desio (Milano) non si può ancora dire che a questo tema sia stata data tutta l'importanza architettonica che meritava, almeno per quanto riguarda l'esterno, tuttavia non si può fare a meno di sottolineare la signorilità, la cura, la sana modernità, con cui l'attuale rettore ha voluto ch'essa si presentasse alla vista dei giovani studenti dell'Istituto. Anzi si può perfino dire che, se ragioni di spazio e probabilmente di economia hanno impedita l'indipendenza architet-

tonica della cappella nei confronti degli altri fabbricati, tuttavia l'interno non fa minimamente sentire l'inconveniente di cui abbiamo ragionato qui sopra, tanto esso appare unitario e familiare, tanto addirittura esso riprende con modernità di superfici e di colori lo schema classico tradizionale della piccola basilica.

Della decorazione, tutta contenuta negli elementi strettamente indispensabili, vogliamo ricordare tre particolari.

*Il mosaico absidale:* eseguito con la tecnica moderna del riporto, cui appunto si deve l'effetto speculare dell'alone luminoso localizzato ed abbagliante riscontrabile nella illustrazione, è una concezione equilibrata del noto pittore Trento Longaretti, illustrante le parole di Gesù stesso: « guardatevi dal contristare alcuno di questi fanciulli poichè in verità vi dico che i loro angeli in cielo vedono la faccia del Padre mio ». Se è possibile fare una critica a questo lavoro parrebbe di dover rilevare una scarsa unità della composizione delle figure, mentre appare molto indovinato il gruppo centrale in sè conside-

rato. Particolarmente ricco il colore benchè un po' troppo artificioso nell'abbigliamento degli angeli.

*L'altare:* è rivolto verso l'assemblea, e presenta una piccola mensa sussidiaria ai piedi del tabernacolo per la distribuzione della S. Eucaristia. E' una delle soluzioni tentate per risolvere il complesso problema di un altare più popolare e che nello stesso tempo risponda alla lettera delle prescrizioni canoniche, risultando il tabernacolo incorporato nella mensa senza pregiudizio della visibilità e della comunione tra celebrante e assemblea.

*La via crucis,* è, oltre all'abside l'unica raffigurazione che decora la chiesa: è realizzata da Fornara ad intaglio su tavole di legno chiaro naturale lucidato: sono otto tavole di forma rettangolare col lato maggiore

orizzontale; con l'aggiunta della preghiera al Getsemani e un maggior respiro dato alla crocifissione, rappresenta le quattordici stazioni in composizioni semplificate e ridotte al particolare più importante dell'episodio: esse sono intagliate a due a due su ogni tavola con l'aggiunta al centro di un richiamo simbolico ad alcuni testi vecchio-testamentari sulla passione del Messia. I canonisti ci diranno se, mancando le croci di rito sovrapposte ai quadri, la pia raffigurazione è indulgenziabile.

All'illuminata opera munifica del Rettore del Collegio ed agli artisti che lo hanno coadiuvato il plauso di quanti aspirano a dare in ogni luogo al Signore la parte migliore.

Don V. VIGORELLI

## Invito alla meditazione dei Vangeli

La frenetica e irrequieta vita moderna che trova ragione, per molti, in preoccupazioni d'ordine materiale, tende a snaturare tragicamente la vita dell'anima. Il sacrificio delle migliori energie che comporta una mancata piena efficienza della propria vita spirituale è pena che strugge ma è anche lievito poichè il tormento della rinuncia può far apprezzare lo sforzo di evasione come rivo di grazia.

Più prepotente si fa il bisogno di solitudine e di silenzio per far vivere i beni dello spirito, più il lamento si trasforma in canto. Se in ciascun buon cristiano s'affaccia il bisogno di evadere dalle strettoie per innalzare lo sguardo a Dio, maggiormente il bisogno è sentito dall'artista cristiano. Nella solitudine si destano le immagini, sale la voce più bella dal profondo del cuore.

Per noi l'Arte Sacra v'è soltanto quando esprime attimi di contemplazione mistica, quando serra la testimonianza umile dell'anima.

Se l'artista obbedisce alla concezione religiosa della vita, se alto è il grado di carità egli lo dissolve in linguaggio poetico. Non pensiamo che l'artista debba atteggiarsi ad apostolo o comunque agisca per assolvere un compito! Qualunque possa essere l'ambiente e la circostanza deve nascere da condizioni interiori; preghiera in atto, testimonianza intima, grido di gioia purissimo... Appartarsi per meditare i grandi problemi non significa isolarsi, se non nella mente di chi non arriva a capire che la contemplazione dei Divini Misteri fa ricchi di tutti i tesori di grazia.

La meditazione apre la mente e il cuore all'amore umano e divino insieme; impegna l'artista-uomo a sentire quanto avviene nel mondo e sentirsi in esso parte vitale e attiva.

La Mostra organizzata dal Comitato «Messa degli Artisti» di S. Gottardo al Palazzo in unione all'U.C. A.I. ha voluto far conoscere, con viva soddisfazione del pubblico, come han risposto artisti alla medita-

zione del Divino Verbo che splende dalle pagine del Vangelo.

Come hanno ascoltato Dio, come ha parlato Dio all'anima loro? Quale provvidenziale linguaggio per i fratelli credenti?

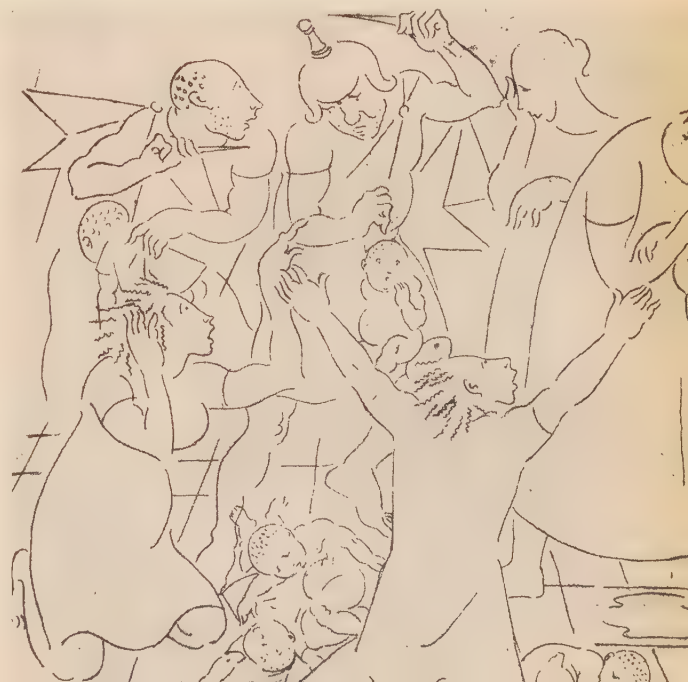
Tutti sentiamo bisogno della comunanza dei beni spirituali, della perfetta solidarietà nei divini lumi e soccorsi.

E gli artisti, veri privilegiati, hanno il dono di trasfondere in un tessuto di segni, mistici silenzi che possono diventare per ognun di noi preghiera di lode, voce divina.

Il messaggio dell'artista cristiano è questo. Benedetti coloro che ripudiano la separazione dell'arte dalla morale. Benedetta l'arte che solleva cuore e mente ad unirsi a Dio.

Nella accogliente e dignitosissima architettura del Pellegrini, la Rotonda di S. Carlo, ove ha sede l'«Ambrosianum», abbiamo visto allineati una settantina di disegni.

Vittore Bartolini dà vita ad una scena di «Crocifissione». Con tratti a penna sinuosi e decisi in primo piano, lievi nel fondo, campisce lo spazio astrat-



Bodini - Strage degli Innocenti. - Il segno piuttosto umoristico mal si addice al soggetto sacro.



Calvelli - La Domenica delle Palme. - Quando lo stile forza la mano, a scapito della leggibilità e serenità della figurazione.

tamente ed ottiene ampiezza senza confini. Attorno alle smisurate croci un volo di uccelli. E' l'accorata partecipazione della natura al mostruoso avvenimento. La dolcezza di Dio in croce spicca su tutto quanto attorno è tragicamente irrequieto, dal gruppo della Madre agli affannati assassini.

Analogo il tema ma non la carica emotiva. Una esigenza scultorea ha mosso Ornati, del IV anno di Accademia, a riunire i tre Crocifissi in un sol sostegno.

Calvelli sorprende un mondo bonariamente grottesco. Nella «Domenica delle Palme» e in «Gesù guarisce il samaritano» con leggeri tratti conferisce alle immagini un certo rilievo plastico ma egli individua soprattutto i vari stati di coscienza. Cristo, in entrambi i disegni, domina come albero maestro.

Una concezione finissima del disegno ha Vanni Rossi. Alla tecnica consueta a lievi tratti che dà alle immagini una indiscutibile soavità non priva di carattere, sostituisce nella «Resurrezione di Lazzaro» un segno forte, energico che costruisce ed esprime, con le figure, una atmosfera di perplessità, propria di creature colte da tal meraviglia da non esser capaci di formular parola o gesti.

La tecnica per l'artista ha importanza grandissima; essa deve rispondere all'idea, duttile al servizio dell'ispirazione.

Vi sono tecniche elaborate e ardite, altre suggerite da un'esigenza immediata. I giovani, in genere, sono orientati al segno meditato e riassuntivo. Si veda in Bodini il tono drammatico della «Strage degli innocenti». Sicuramente il giovane artista lo ha ri-

preso, il disegno, per meglio possedere l'essenza della forma e segnare, in modo più efficace, le particolarità espressive.

Certi disegni sono eseguiti con tale determinatezza di valori plastici e ambientali che par quasi di vedere quadri in pittura o rilievi a sbalzo, o in scultura. Come ad esempio Consadori, Nicola Sebastio ed altri.

Tecnica che non esige l'artista s'impegni a fondo, ma è suscettibile alle effusioni dell'animo, alla irruenza impulsiva è la grafia ottenuta con carbone, pastelli, carboncino.

I disegni rapidi di Aldo Carpi sono vere notazioni, puri voli della fantasia. Liricità profonda espressa in termini realistici ce la dà Luciana Bora. Questa giovane artista da poco uscita dall'Accademia di Brera, è priva della facoltà uditiva. Oserei dire, ha il privilegio di quel raccoglimento ideale per i mistici silenzi, per quella via dello spirito ch'ella coltiva con anima assetata.

Tanti altri sono i disegni degni di nota, e se tutti non hanno dimostrato di intendere, non dico nello stesso modo ma nel tono cristiano, la reale trascendenza di Dio Verbo Incarnato, abbiamo avuto la sensazione di un sano impegno di far arte per propria elevazione e sollievo spirituale e aperta alle anime desiderose di attingervi la vera essenza del Cristianesimo.

Cristo Uomo-Dio, meditato nei Vangeli manterrà l'artista a vivere nella teologia cattolica e anche senza l'abito del sacerdote portare nel mondo la fiamma comunicativa dell'Amore.

R. MISCHI DE VOLPI

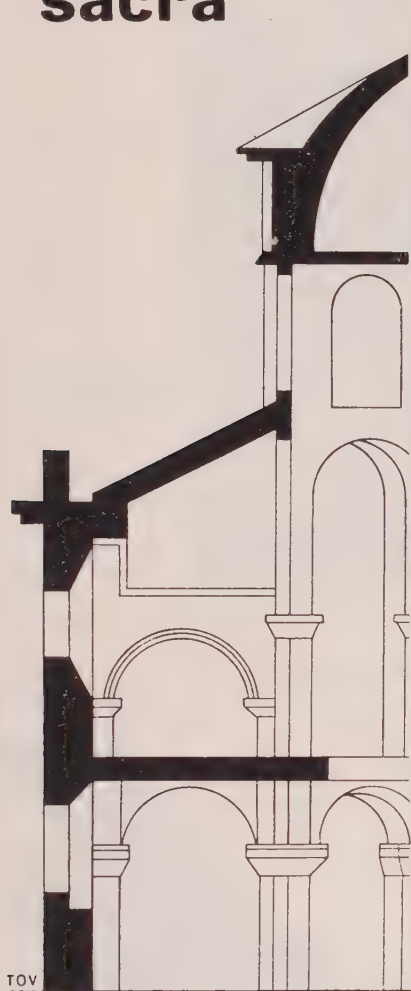
# il marmo nell'arte sacra

Con la sua incomparabile bellezza e durata il marmo è la pietra che offre all'architettura religiosa il materiale più adatto alle realizzazioni artistiche.

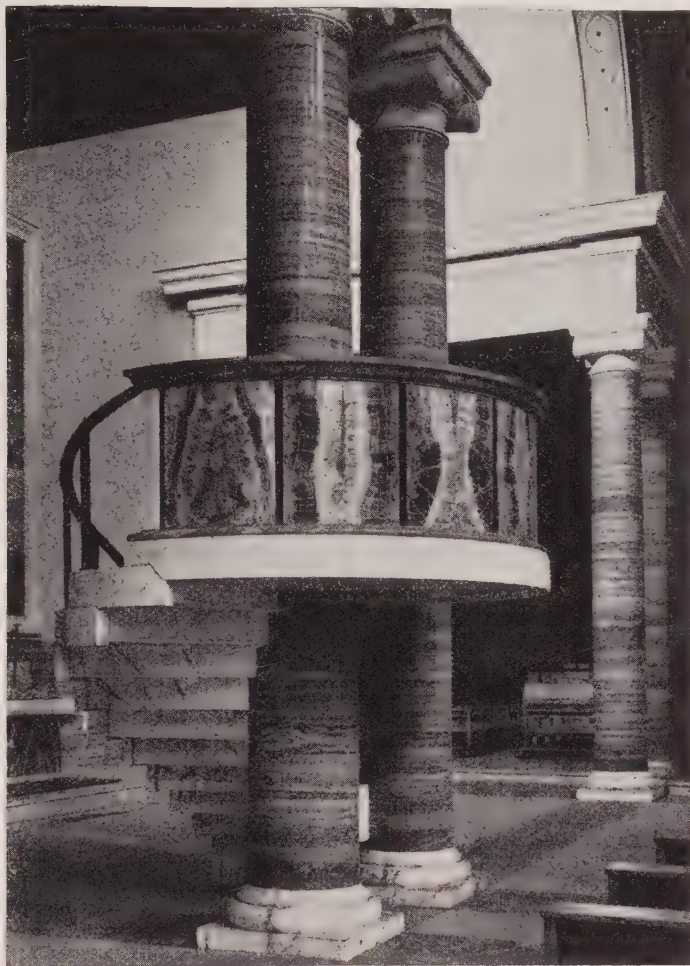
Nella sua varietà di tipi esso trova la più vasta applicazione sia nelle opere esterne che interne, sia in quelle funzionali che decorative.

452

pulpito della Chiesa S. Leone I - Roma



TOV



Il Gruppo Marmi della Montecatini con un imponente complesso di cave, segherie e laboratori è in grado di fornire una estesa produzione di



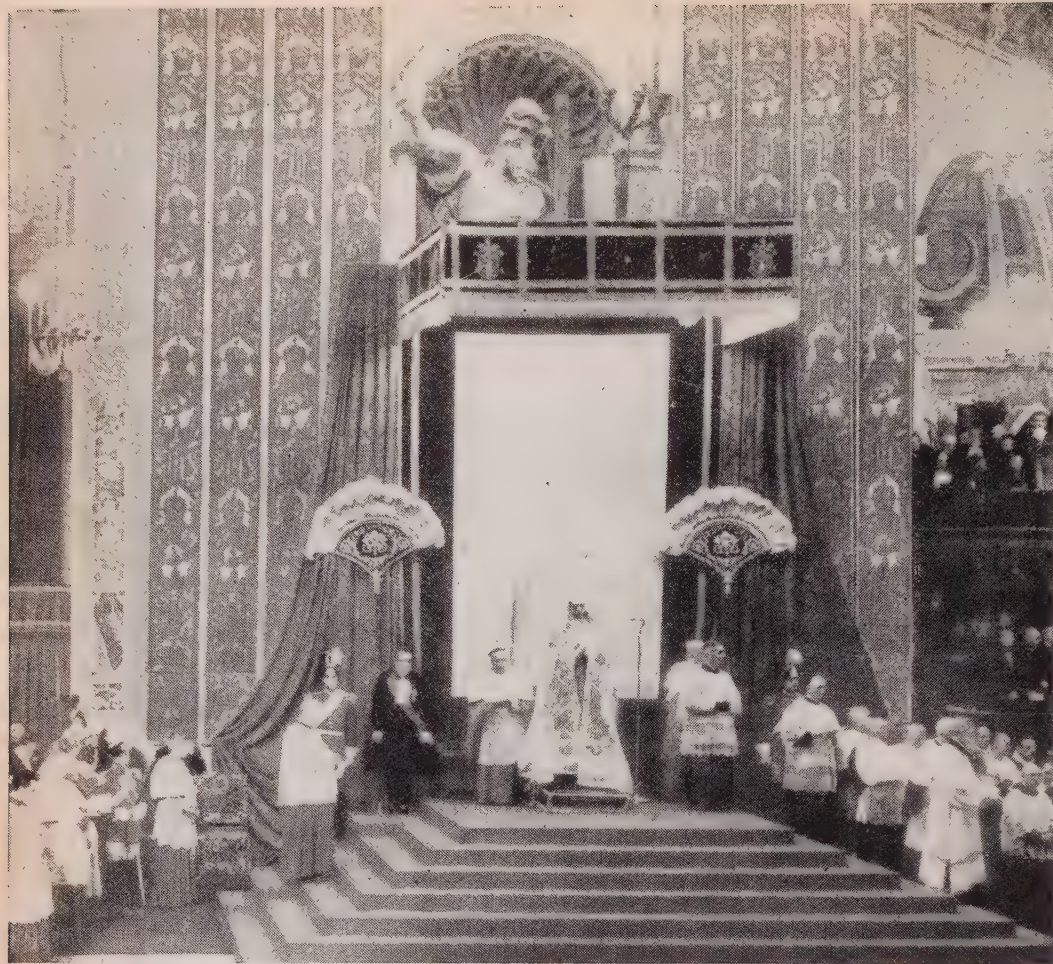
**marmi  
pietre  
graniti e travertini  
in blocchi  
lastre e lavorati**

nelle più rinomate qualità, adatte ad ogni esigenza

SERVIZIO PUBBLICITÀ  
MONTECATINI

**MONTECATINI - Gruppo Marmi**

Sede Centrale Milano via F. Turati, 18 - Dir. Comm. Tec. CARRARA Via Cavour 43



Nuovi damaschi in S. PIETRO IN VATICANO (disegno della ditta)

Creazioni: Broccati  
Lampassi - Damaschi  
Velluti operati  
Ricami - Stoffe d'arte  
per ogni esigenza  
liturgica  
Tappeti per Chiesa  
Stoffe per abiti  
ecclesiastici  
Casule - Pianete  
Paramenti completi

A richiesta si spedisce  
catalogo gratis

**DITTA**  
**SILVA G. D.**  
Casa fondata nel 1792  
**BRESCIA**  
PORTICI X GIORNATE  
TELEFONO N. 27.39

# ANGELO AVANTI

PIANOFORTI = HARMONIUM

**MILANO**

Negozio: Corso Porta Romana, 98 - Tel. 554.264

Magazzini e laboratori:

Corso di Porta Vigentina, 26 - Tel. 52.383 - 50.757

Rappresentante Generale per l'Italia  
delle grandi Marche Germaniche:

★ **SCHIEDMAYER & SOEHNE**  
STUTTGART

★ **BRINKMANN & GOEBEL**  
MINDEN (Westf.)

★ **Rich. LIPP & SOHN**  
STUTTGART



VASTO ASSORTIMENTO PIANOFORTI D'OCCASIONE DI TUTTE LE PRIMARIE MARCHE - VENDITA RATEALE - NOLEGGI - CAMBI

pubblicità  
diretta:  
propaganda  
PERFETTA

## per lo sviluppo dei vostri affari utilizzate razionalmente i nostri **INDIRIZZI PRECISI**

di tutte le categorie desiderate; la precisione e sollecitudine, tradizionali delle nostre forniture è integrata, se la gradite, dalla assistenza tecnico pubblicitaria perchè desideriamo « RENDERE UN SERVIZIO DI PIU' ALLA CLIENTELA » contribuendo con razionali suggerimenti ed eventuale assistenza tecnico pubblicitaria ad un maggior rendimento delle vostre manifestazioni propagandistiche.

vi piacerebbe

umentare la vostra clientela? - Una **razionale** pubblicità diretta che ponga in suggestiva, immediata evidenza i vantaggi da voi offerti, ve la assicura;

pprofondire, intensificare i rapporti con la clientela? Una **continuata** pubblicità diretta che metodicamente affronti e risolva ogni problema di vendita, migliori e rinsaldi amicizia e fiducia;

elezionare la clientela? Una **abbondante**, ma sempre razionale pubblicità diretta, aumentandovi le richieste, vi consente di lasciar perdere la clientela indesiderabile e di dedicarvi solo a quella più ambita;

essere presente alla clientela quando questa è visitata dai produttori della concorrenza? - una **tempestiva** pubblicità periodica, costringe la clientela quando sta per soggiacere alle suggestioni altrui, a ricordarsi di voi e a interpellarvi prima di decidere.

uidare la clientela verso gli acquisti o prestazioni che

vi interessa di spingere maggiormente? - con una **adeguata** pubblicità potete richiamare attenzione e interesse (insistendo senza annoiare) della clientela su quanto vi è più vantaggioso di offrire, perchè vi lascia più margine, vi fa più reclame o per altri motivi;

evitare ogni dispersione nella vostra pubblicità? - La pubblicità diretta è perfetta ed **economica** perchè, selezionati bene gli indirizzi, vi consente di spendere soltanto per chi ha interesse alle vostre offerte, per chi desiderate avere cliente;

controllare il rendimento della pubblicità? - Ad ogni serie di offerte dirette bene distribuite corrisponde una serie di risposte (le quali vi forniscono inoltre abbondante materiale indicativo per la pubblicità futura) dalle quali vi è consentito di valutare il risultato di ogni vostro sforzo pubblicitario; qui giova insistere sulla necessità di ripetere e rinnovare le offerte perchè « la continuità aumenta il rendimento ».

## queste possibilità vi offrono

i nostri INDIRIZZI PRECISI garantiti al 95%; e la efficacissima razionale assistenza tecnico pubblicitaria per la clientela; chiedeteci senza impegno alcuno offerta per tutte le categorie di vostro interesse

atalogo « C » su richiesta

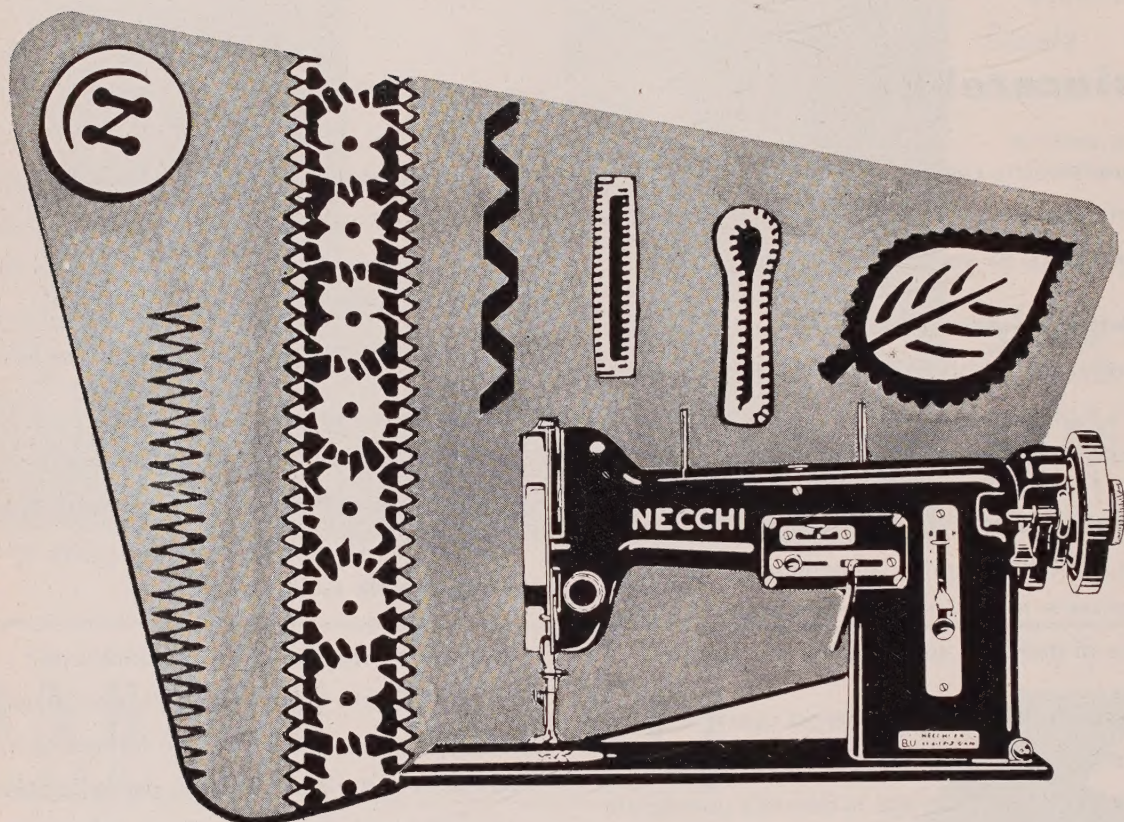
# Steiner Archivio Indirizzi

MILANO (327) VIA CONCA NAVIGLIO, 5 - Telefono 33 - 665

# ***Provate anche Voi***

## ***la* NECCHI B·U**

*a zig-zag*



*la macchina che*

cuce

ricama

attacca i bottoni

fa le asole

gli orli

il cordoncino

il punto invisibile

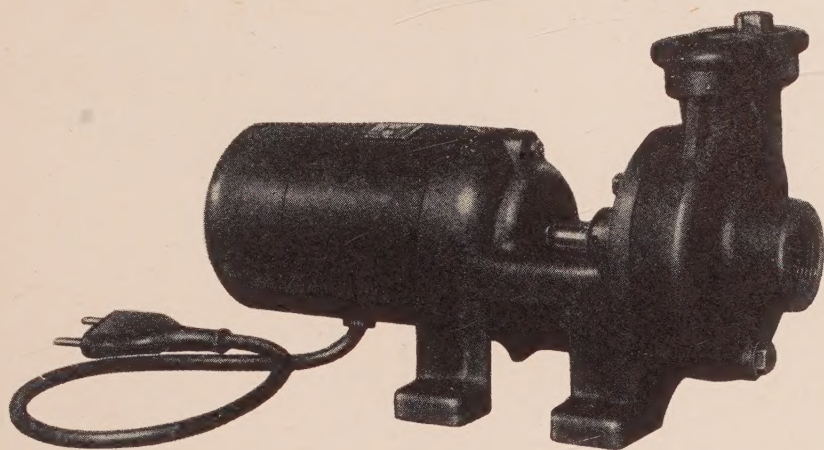
e mille altri lavori!

La Necchi B. U. è sempre la più pratica e utile delle macchine per cucire. Per questo, la Necchi B. U. è fra le macchine per cucire a zig-zag la più richiesta del mondo.

# **NECCHI**

# Marelli

MACCHINE ELETTRICHE, POMPE, VENTILATORI DI  
OGNI TIPO E POTENZA PER QUALSIASI APPLICAZIONE



Elettropompa centrifuga  
per uso domestico  
(alimentazione monofase)

**ERCOLE MARELLI & C. - S. p. A. - MILANO**

## S.I.A.B.S.

S. r. l.  
C. C. N. 421256

**SOCIETÀ ITALIANA APPLICAZIONI BREVETTI  
"SCHWANK,"**

Sede Centrale:

**MILANO** - Via Imbriani, 55 - Telefono 970.754  
Telegrammi: SIABS-Milano

RISCALDAMENTO di grandi ambienti - Chiese -  
Stabilimenti - Saloni - Tribune - magazzini - terrazze  
aperte ecc. Impianti di ESSICCAZIONE industriale per  
carta - tessuti - ceramica - vernici - fonderia - materiale div.  
Apparecchi trasportabili per la TERMOTERAPIA: con  
**DIFFUSORI A RAGGI INFRAROSSI**

**"BREVETTO SCHWANK,"**

Funzionanti a gas di città - Metano - Gas liquefatti

**IMPIANTI DI RISCALDAMENTO MOBILI NELLE CHIESE**

PREVENTIVI A RICHIESTA



ANTICA FONDERIA DI CAMPANE

## DITTA F.lli BARIGOZZI

dell'Ing. Prospero Barigozzi

**MILANO** - Via Thaon de Revel, 21 - Tel. 69-00-53  
(Presso S. Maria alla Fontana - Casa propria)

Si fondono campane e concerti di ogni dimensione e peso  
Si fondono campane in accordo con esistenti - Si esegui-  
scono incastellature per le medesime di ogni sistema -  
Posa in opera - Fonderia artistica per Statue e Monumenti

**Metalli di assoluta prima scelta  
Solidità, tono ed accordo garantito**

PREVENTIVI A RICHIESTA - FACILITAZIONE NEI PAGAMENTI



## ***Lettera 22***

**olivetti**

La macchina per scrivere  
di ridotte dimensioni e di minimo peso  
perfetta per concezione  
elegante per linea e struttura  
completa di quanto può chiedere  
il più esigente dei dattilografi  
e insieme facile all'uso  
delle persone meno esperte